

# Lupo

La figura del lupo accompagna per lo più la vita di alcuni santi come san Francesco d'Assisi, san Giovanni Bosco, san Biagio, san Simperto vescovo di Augusta, sant'Anselmo da Lucca, san Roberto di Citeaux, sant'Hervè, san Colombano, santa Radegonda. Il lupo a volte rappresenta il pericolo, il male come nella scena del lupo travestito da pecora che di può vedere nella chiesa di **Sant'Andrea Apostolo** dove in mezzo al gregge di pecore due

lupi e cioè i falsi fedeli si avvicinano a Gesù Buon Pastore. Nella chiesa di **Maria Ausiliatrice** nel convitto Salesiano «San Luigi» un mosaico, opera di F. Pittino di Spilimbergo 1967, che riveste la parete di fondo del presbiterio, raffigura il primo sogno di san Giovanni Bosco. Egli, fanciullo di 9 anni, si era ritrovato in mezzo a una moltitudine di fanciulli, molti dei quali giocando bestemmiavano. Pensò di costringerli a tacere con pugni ed invettive ed a quel punto gli apparve

un uomo con un mantello bianco lungo fino a terra che gli ordinò di porsi alla testa di quei fanciulli con mansuetudine e con carità. Comparve poi accanto a lui una donna che lo prese per mano e da quel momento si accorse che i fanciulli erano tutti fuggiti ed in loro vece era comparsa una moltitudine di lupi feroci. A questi avrebbe dovuto dedicarsi. Ecco allora che al posto di animali feroci comparvero mansueti agnelli. Questo sogno fu ciò che Dio gli indicava.



Chiesa Maria Ausiliatrice dei Salesiani



Chiesa S. Andrea Apostolo

# Montone o ariete

Il montone, maschio della pecora, è un animale poco nominato nei testi sacri. Se guardiamo il mondo antico vediamo condurre gli animali più diversi al sacrificio alle divinità per chiedere loro assistenza e rendersene propizie, in sacrifici di espiazione per implorare il loro perdono, in sacrifici di gratitudine per ringraziarla dei suoi benefici. Nella simbologia cristiana gli animali sacrificati sono emblemi del Salvatore immolato per noi sul Golgota. È anche poco



Cappella Sant'Anna in Palazzo Coronini Cronberg, anonimo, *Il Sacrificio di Isacco*, particolare, sec. XVIII

raffigurato nell'arte sacra. Lo incontriamo nella cappella di **Sant'Anna** nel palazzo Coronini, in una piccola tela, nel contesto del sacrificio di Isacco. Quando

la mano di Abramo voleva immolare il figlio Isacco fu fermata da un angelo. Alzati gli occhi Abramo vide un montone con le corna impigliate in un cespuglio

e lo sacrificò in luogo del figlio. Il montone divenne simbolo del Cristo crocifisso e le corna impigliate nel cespuglio vennero a simbolizzare la corona di spine.

## Pavone

Raffigurato già nelle catacombe nel II secolo e soprattutto sui sarcofagi in scene che sono allusioni alla resurrezione e all'immortalità, il pavone è un animale poco raffigurato nelle chiese di Gorizia. Simboleggia la resurrezione in quanto il suo piumaggio cade e si rinnova ogni anno ed anche l'incorruttibilità perché si credeva che le sue carni non si putrefacessero. È immagine del fedele che nella santità e nella giustizia ignora la corruzione dei vizi. Con la coda dispiegata rappresenta la gloria di Cristo, mentre con la coda chiusa è emblema della vita eterna. In generale può simboleggiare anche il Paradiso come luogo che ospita le anime dei beati. La Bibbia non parla del pavone se non per menzionare che il re Salomone fece venire da Thar-



sis oro, avorio, scimmie e pavoni (*Primo libro dei Re*, X, 22).

È una delle figure scolpite dall'artista G. B. Novelli sia all'esterno che all'interno della chiesa di **S. Giorgio Martire** dove la balaustra di marmo bianco mostra

varie figure che hanno tutte una loro simbologia, tra cui due pavoni simmetrici, con la coda chiusa che si abbeverano al calice della salvezza. Nel complesso abbiamo l'immagine della rinascita spirituale e della vita eterna.

## Pecora

Animale spesso nominato sia nell'antico che nel nuovo Testamento in quanto faceva parte della vita quotidiana del popolo ebreo sotto vari aspetti tra cui quello di animale sacrificale. Non sempre nelle raffigurazioni è facile distinguere le pecore dagli agnelli, ma spesso siamo aiutati dal contesto. Mentre l'agnello è emblema di Cristo salvatore, le pecorelle vogliono rappresentare i fedeli che seguono i suoi insegnamenti, cioè le anime giu-

ste. Nel catino dell'abside della chiesa di **S. Giorgio Martire** è raffigurato Cristo Redentore con i dodici apostoli, simboleggiati rispettivamente dall'agnello e da pecorelle, opera di Leopoldo Perco. Nella navata della chiesa di **S. Andrea Apostolo**, in un affresco di Tone Kralj, è dipinto Gesù contornato da tante pecorelle tra le quali si nascondono due lupi travestiti con le pelli di pecora in allusione al nemico del gregge spirituale. La figu-

ra della pecora la riscontriamo come elemento identificativo nel contesto della vita pastorale, in cui i pastori conducono o portano in spalla le pecore, cioè i fedeli. Nella stessa chiesa, in un affresco dello stesso autore, nel presbiterio, si notano un gruppo di pastori con pecorelle sulle spalle che vengono indirizzati da un angelo ad andare ad incontrare Gesù Bambino. Nella chiesa dei **Ss. Giovanni di Dio e Giusto** nell'altare laterale